

L'intervista**Gaeta: "A Trani con i Dialoghi per il futuro"**

di Antonella Gaeta • a pagina 15

ROSANNA GAETA**"Ai Dialoghi di Trani in un futuro diverso"****"Sostenibilità" è la parola chiave scelta dalla curatrice per il festival che ritorna dal 16 al 19 settembre: "Nel segno di Franco Cassano"**

di Antonella Gaeta

Dai Dialoghi di Trani più che con le risposte si viene via con buone domande, «il loro compito non è di risolvere, ma di proporre, spingere al confronto», ricorda Rosanna Gaeta, che i Dialoghi li ha creati e li conduce insieme al gruppo della "Maria del Porto". Sono passati vent'anni, intorno al loro tavolo si sono seduti in centinaia, hanno prodotto, ciascuno con i gomitolini del proprio sapere, trame di ragionamento importanti, si sono scritte pagine culturali che rimangono, nel libro dei festival di questa regione, tra le più luminose. Vent'anni e un nuovo tema, dal 16 al 19 settembre, in sinergia e con il sostegno del Comune di Trani, che è "Sostenibilità", da discutere nei luoghi simbolo, dal centro storico alle piazze, all'iconica Cattedrale sul mare.

Cominciamo proprio da**"Sostenibilità", parola onusta a sua volta di temi.**

«L'avevamo in mente già da due anni, ma la pandemia, per la scorsa edizione, ne ha reso urgente un altro, "Il tempo delle domande". Sul concetto di sostenibilità vedo che ci sono anche altri festival che stanno riflettendo e questo significa che cresce consapevolezza al riguardo, ne sono contenta. Noi ne discuteremo con un centinaio di ospiti e, per come sono concepiti gli appuntamenti, che non sono vetrine o passerelle, confesso che forse sono un po' troppi, provvederemo il prossimo anno».

Questo, intanto, si apre nel segno di Franco Cassano, con letture dal Pensiero Meridiano, in piazza Duomo.

«Abbiamo voluto dedicare il festival a lui per diverse ragioni, a partire dalla gratitudine per quello che ha detto e fatto, per la cura che ci ha messo in tutto, ricevendone, soprattutto nella sua esperienza di

parlamentare, anche tanta amarezza. Era un vero sostenitore dei Dialoghi, sin dal principio e poi era un amico molto caro, è venuto a presentare i suoi libri, fin dai primi, nella mia libreria. Non volevamo una commemorazione o un convegno, ma un ricordare cosa ha significato, leggendo alcuni dei suoi passi».

Sempre in piazza Duomo si chiude, invece, con una lectio del costituzionalista Gustavo Zagrebelsky.

«Solo qualche giorno prima esce il suo nuovo libro *Qohelet. La domanda*, e l'occasione di averlo e sentire la lettura che fa della nostra contemporaneità era troppo ghiotta per lasciarsela scappare. Dopo la lectio chiuderà il sipario Fabrizio Gifuni».

Che è l'ultimo protagonista degli "Incontri pop", una nuova sezione di quest'anno.

«È una proposta di Gianvito Rutigliano e Felice Sblendorio che ho accolto con molto piacere, ci metteremo in ascolto, nel corso dei

giorni, anche di Francesco Bianconi dei Baustelle e di Guia Soncini e, credo, sarà una maniera per far avvicinare più giovani ai Dialoghi rispetto alla media del nostro pubblico. Mentre ai giovanissimi, già pensiamo da qualche anno con i Dialokids».

Il primo dialogo, invece, "Svolte a sinistra", innesca un confronto tra Luciano Canfora, Ezio Mauro e Simona Maggiorelli.

«Lo faranno a partire dai loro libri, affronteranno la crisi, il cambiamento della Sinistra, dal Pci al Pd, le involuzioni e le evoluzioni, non è un dialogo che attiene pienamente al tema, ma era anche questa una bella occasione di confronto».

Le occasioni di star dentro al tema, comunque, non mancheranno.

«Tantissime. Si parlerà, ad esempio, di effetti della globalizzazione tra pandemie, cambiamento climatico e diritto

alla salute con l'epidemiologo Paolo Vineis, ma anche con l'immunologa Antonella Viola; un dialogo riguarderà gli Oceani con Ilaria Gaspari, con la Scuola Holden, e i cambiamenti climatici con Antonello Pasini con un intervento di Giorgia Mira. Ci sposteremo anche sulla rotta balcanica con Brando Benifei, Massimo Moratti, Azra Ibrahimovic Sbrebrenica e Pietro Del Soldà. In Palestina ci porteranno Suad Amiry e Cristina Battocletti e sarà un momento per uscire dalla nostra Europa ascoltando dalla viva voce dei protagonisti. E, ancora, giustizia in crisi con Giovanni Maria Flick, Pietro Curzio, Antoine Garapon e Domenico Castellaneta, mafie con Nicola Gratteri, Antonio Nicaso e Giuliano Foschini».

Letteratura con un altro amico dei Dialoghi, lo scrittore Maurizio de Giovanni.

«Certo, ma anche con il premio

letterario della Fondazione Megamark, il nostro main sponsor, che arriva al suo sesto anno sostenuto da crescente entusiasmo. E, poi, versi con la Bottega della poesia al "Vecchio e il mare", un'iniziativa realizzata con Repubblica Bari con Francesca Savino e Vittorino Curci».

Ci spiega che cosa è il progetto Gymnasium?

«La proposta mi è venuta da Maria Guidone e, ispirandosi al modello greco, mette insieme dialogo platonico e ping pong. Ci sarà un vero e proprio torneo con un tavolo montato in piazza e i vincitori potranno poi sedersi davanti a veri filosofi e porgli una domanda su tema prestabilito: bellezza, amicizia, etica. A rispondere ci saranno, tra gli altri, Piero Dorflès, Ilaria Gaspari e Mario De Pasquale. Aggiungo anche gli Eco-Dialoghi outdoor che prevedono passeggiate poetiche in bicicletta, per raccontare i luoghi dimenticati e parlare di tutela. Con Legambiente».



▲ Il sociologo A Franco Cassano, scomparso a febbraio, l'omaggio dei Dialoghi: in apertura il 16 in piazza Duomo (in alto) letture dal *Pensiero meridiano*



La direttrice
Rosanna Gaeta
è ideatrice
con La Maria
del Porto
dei Dialoghi
di Trani

